

## Il bando

# Sovrintendenza, corsa alla poltrona In pole position la Marini Clarelli

La lunga corsa ai vertici della cultura capitolina è scattata. La poltrona più autorevole e più ambita, quella da Sovrintendente, è pronta ad essere occupata. Tra i nomi più insistenti che circolano è quello della storica dell'arte

Maria Vittoria Marini Clarelli, stimata negli ambienti del M5S, già direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna, e dal 2015 al servizio Ufficio studi del **Mibact**.

Larcan all'interno

# Sovrintendenza, corsa per la poltrona vacante: Clarelli in pole position

► Aperto il bando: il Comune cerca figure di cultura e professori  
Tre in lizza, favorita l'ex direttrice della Galleria d'arte moderna

**SI CANDIDA ANCHE L'EX ASSESSORA GIOVANNA MARINELLI A LUGLIO IL TERMINE PER PRESENTARE IL CURRICULUM**

## IL FOCUS

La lunga corsa ai vertici della cultura capitolina è scattata. La poltrona più autorevole e più ambita, quella da Sovrintendente, è pronta ad essere occupata. Pensare che il primo sovrintendente di Roma è stato Raffaello. Un turn over non da poco, a fronte di un traguardo farraginoso. L'atteso bando pubblico è stato aperto solo lo scorso venerdì (domande entro il 23 luglio, dal 3 agosto i colloqui), ma lo si attendeva da mesi, almeno da prima di quel 31 maggio che segnava lo scadere del mandato del "professore" archeologo Claudio Parisi Presicce, imposto dalla regola inflessibile della rotazione dei dirigenti. Una *vacatio* gestionale tamponata dalla indelicata proroga di Presicce a sovrintendente ad interim fino alla nomina del nuovo *manager*. Lo scenario dei possibili candidati si spalanca e il to-

to-nomi echeggia nei corridoi di Palazzo Senatorio in queste ore.

## LA DIRIGENTE DEL MIBACT

Tra i nomi più insistenti che circolano è quello della storica dell'arte Maria Vittoria Marini Clarelli, stimata negli ambienti del M5S, già solida direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna, e dal 2015 - dopo l'arrivo di Cristiana Collu all'istituzione di Valle Giulia - al servizio Ufficio studi del **Mibact**. Altro nome autorevole: quello di Giovanna Marinelli, non nuovo alle stanze del Campidoglio tra l'era Veltroni e Marino, visto che è stata già direttore del Dipartimento cultura e assessore alla Cultura. Eppure, il suo è un profilo fortemente manageriale («conosce bene la macchina amministrativa», commentano i bene informati). La vera sfida della Sovrintendenza, d'altronde, è la gestione del territorio in balia della burocrazia: ogni anno - molti confessano - Palazzo Lovatelli rischia di restituire alla ragioneria capitolina fior di milioni di euro che non riesce a impegnare in appalti. Quello che sembrerebbe sicuro è che l'intenzione dell'amministrazione è di cercare personalità esterne. Non foss'altro per i criteri dei requisiti

indicati dal documento, introdotti dalla specifica «devono sussistere uno o più dei seguenti requisiti». La prima voce evidenzia almeno cinque anni da ruolo direttivo in una struttura pubblica. Ma già le voci successive allargano l'orizzonte, evidenziando «una particolare specializzazione professionale, culturale, scientifica, asserente la tutela, gestione, valorizzazione del patrimonio culturale, desumibile dalla formazione universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate in un quinquennio in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza».

## IL PROFESSORE UNIVERSITARIO

Terzo criterio: essere professore universitario. Il che potrebbe schiudere la porta di nuovo a Tomaso Montanari, illustre storico dell'arte, docente alla Federico II di Napoli, vicino al movimento pentastellato, già indicato ad inizio legislatura tra i possibili assessori alla Cultura, e non certo allineato al percorso di riforma dei **Beni culturali** avviata dall'ex ministro Dario Franceschini. I giochi, dunque, non sono completamente chiusi, nemmeno per lui.

**Laura Larcan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Turisti in visita al Colosseo**